

# Nostra corrispondenza dal Ticino

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pädagogische Blätter : Organ des Vereins kathol. Lehrer und Schulmänner der Schweiz**

Band (Jahr): **4 (1897)**

Heft 11

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-536092>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

schon gewisse Vorstellungen gemacht, da ja in letzter Zeit alle politischen und pädagogischen Blätter Sentenzen, Gloßen, Notabenes und was sonst noch für schöne Dinge dem Leser vorzauberten. Allerdings sind die Parteien nicht einig, selbst der Radikalismus, der vor Jahren sich sehr für dieses Postulat äußerte, hat heute Gänsehaut bekommen und flüchtete sich seitwärts ins Gebüsch. Ihm ist wahrscheinlich die jetzige Form der Schulinitiative etwas zu gelinde, zu wenig „urchig.“ Dieselbe scheint eben nicht dermaßen zu sein, daß der Bund ein allzugroßes Recht und Regieren in der Schule hievon ableiten könnte. Die aarg. Lehrerschaft ist denn auch wirklich sehr für Bundes Schulvention; ist doch die ganze „Geschicht“ kein böser „Schulvogt“ mehr, sondern lediglich hat die Sache etwas „Beutezug“ an sich.“ Es traten nun alle anwesenden Lehrer des Bezirks mit seinen 24 politischen Gemeinden bis auf einen dem schweiz. Lehrervereine bei.

### Nostra corrispondenza dal Ticino.

(n. c.) La discussione granconsigliare sulla gestione del ramo Educazione, ha dimostrato ancora una volta quali siano le mire dell' attuale regime: La scristianizzazione della scuola. Si cammina a passi di lumaca, con tanto di soffismi, per meglio raggiungere la meta. Si voleva dapprima la scuola neutra per farla accessibile a tutti, ed ora si vuole la scuola libera e si chiama la dottrina christiana „una tesi ereditaria e cristallizzata.“

Che il popolo ticinese abbia diffidato fin da principio di questo indirizzo dato alla scuola, basti citare il fatto che il Liceo Cantonale in Lugano, il nostro massimo istituto, contava prima piu di quaranta allievi, mentre ora non ne conta che una ventina. Anche gli istituti privati per l'insegnamento secondario, dove insieme all' istruzione si imparte una sana educazione, aumentarono di molto il loro numero e tutti sono fiorenti.

Se v'ha una buona riforma compiuta in questi anni nel campo scolastico è certamente quella dell' ispettorato; riforma proposta da parecchi anni e che già prima avrebbe dovuto compiersi. L'on. Respini, lo ripeté ancora in questi giorni in Gran Consiglio, non è d'accordo, e vorrebbe ritornare al vecchio metodo dei 22 ispettori; posti occupati da avvocati nella massima parte, e da alcuni medici, con una retribuzione di poche centinaia di franchi. Se i sette ispettori non bastano, causa la grande divisione delle scuole nelle vallate, si aumenti pure il numero, ma si scelgano sempre delle persone che possono essere di guida al maestro, nell' applicazione dei buoni metodie esercitare una seria sorveglianza sulle scuole a loro affidate. Senza punto entrare a giudicare il personale attuale, sappiamo che un buon ispesttore non lo si ha facilmente ed è anche per questo che non troviamo tutt' affatto buona l'altra idea del Sig. Respini. che in questo si trova d'accordo coll' attuale regime, almeno pel momento, di avere gli ispettori tutti d'un pezzo, civé della stessa opinione politica del maggioranza governativa. Se c' è del buono prendiamolo dore si trova, e facciamo che tutte le buone volontà abbiano a cooperare al bene del paese, non soltanto a parole ma anche coi fatti.